



**IAML Italia**

Associazione italiana delle Biblioteche, Archivi e  
Centri di documentazione musicali. IAML Italia

IAML-Italia. Gruppo nazionale italiano dell'International Association of Music  
Libraries, Archives and Documentation centres (IAML)

Con il contributo di:



REGIONE CAMPANIA

Settore Musei e Biblioteche

In copertina: Giovanni Paisiello, *Socrate immaginario*, manoscritto autografo. Napoli, Biblioteca del  
Conservatorio San Pietro a Majella.

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani

© 2012 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca

lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archivia-  
ta in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata  
o altro senza il permesso dell'editore, dell'autore e del curatore.

ISBN 978-88-7096-684-8

Stampato e distribuito da  
Libreria Musicale Italiana srl  
via di Arsina 296/f, 55100 Lucca

# 'DA NAPOLI A NAPOLI'

## MUSICA E MUSICOLOGIA SENZA CONFINI

CONTRIBUTI SUL PATRIMONIO MUSICALE ITALIANO  
PRESENTATI ALLA *IAML ANNUAL CONFERENCE*  
NAPOLI 20-25 LUGLIO 2008

*a cura di*

Mauro Amato, Cesare Corsi, Tiziana Grande

museo internazionale  
e biblioteca della musica  
di bologna

Antonio Caroccia

STORIE DI BIBLIOTECHE E DI BIBLIOTECARI:  
IL CARTEGGIO FLORIMO-GASPARI

Gli studi sulla storia delle biblioteche e dei bibliotecari hanno registrato negli ultimi anni una accelerazione grazie, anche, all'attenzione delle associazioni professionali che hanno saputo tenere il passo con gli sviluppi della biblioteconomia moderna, senza dimenticare il passato e senza trascurare la propria memoria e la propria identità. Per la storia dei bibliotecari italiani, possiamo senz'altro fare riferimento al recente *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani* dell'Associazione Italiana Biblioteche.<sup>1</sup> Ora, questo contributo vuole aggiungere un ulteriore tassello al quadro complesso che in sede scientifica si va delineando, fermando l'attenzione su quella particolare forma di comunicazione, rappresentata dai carteggi, in particolare, dei bibliotecari musicali e sulla loro possibile utilizzazione come fonte per la storia delle biblioteche, della professione bibliotecaria e della storiografia musicale. In quest'ottica, particolare interesse riveste, dunque, il carteggio tra Francesco Florimo (1800-1888) e Gaetano Gaspari (1807-1881), che si conserva nella Biblioteca della musica di Bologna.<sup>2</sup> La corrispondenza che intercorse fra questi due pionieri della storiografia musicale ottocentesca, entrambi direttori di importanti biblioteche, come quelle del Liceo Musicale di Bologna e del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, si estende dal 1868 al 1880 circa, con un buco fra il 1871 e 1872, e si compone di tredici lettere. Nella prima missiva che Florimo scrive a Gaspari il 24 maggio del 1868, lo storico calabrese rivolgendosi con deferenza al maestro bolognese, giudica l'archivio musicale di Bologna uno dei migliori al mondo,

<sup>1</sup> GIORGIO DE GREGORI, SIMONETTA BUTTÒ, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Associazione Italiana Biblioteche, Roma 1999. Si vedano anche i precedenti lavori di CARLO FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Olschki, Firenze 1999 (rist. anast. dell'edizione del 1933) e le aggiunte di MARINO PARENTI, *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*, Sansoni, Firenze 1957.

<sup>2</sup> Per la consultazione e la visione del carteggio ringrazio Alfredo Vitolo, Roberto Marchi e Barbara Ventura del Museo internazionale e Biblioteca della musica di Bologna, ove i documenti sono conservati con la collocazione Ep. Gaspari-Florimo.

che di gran lunga supera anche quello napoletano per le opere teoriche, didattiche, storiche e filosofiche, citando tra l'altro gli illustri Padre Martini e Padre Mattei, nonché gli allievi del rinomato istituto: Donizetti, Rossini, Manna, Morlacchi, Golinelli, ecc. Le notizie che Florimo sottopone alla visione e alla censura di Gaspari, in particolare quelle relative all'area musicale bolognese, serviranno poi allo storiografo calabrese per la redazione del suo monumentale *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli*<sup>3</sup> pubblicato per la prima volta in due volumi nel 1869-1871 e ampliato e aggiornato poi in quattro volumi nel 1880-1882 con il titolo *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii, con uno sguardo sulla storia della musica in Italia*.<sup>4</sup>

Vi accludo un manifesto del libro che anderò a pubblicare. In esso parlando dell'Archivio di Napoli trovasi la nota che qui sotto trascrivo. Vi prego fare ad essa tutti gli appunti che credete, onde essere esatte le mie assertive, e se altre notizie potete favorirmi utili alla mia Opera vi prego tanto non mancarmele, anche che riguardano codesto Liceo, (vi va detta in nota) "avendo visitato le biblioteche musicali di Vienna (ricca dei preziosi Autografi di Haydn, Mozart, e Beethoven) di Berlino, di Monaco di Baviera, e di Bruxelles; quella del Conservatorio di Parigi, di Milano, e del Liceo Comunale di Bologna, con nobile orgoglio posso dire essere la nostra più ricca e completa delle altre, e specialmente per l'interessante collezione di Autografi della Scuola Napolitana. Ad onore del vero debbo dire che quella di Bologna è alla nostra superiore per le opere teoriche e pratiche, storiche, e filosofiche ed altre opere didattiche ecc. ecc. e ciò perché i due sommi conventuali Padre Martini, e Padre Mattei occuparono tutta la di loro lunga vita a raccogliere sempre libri, ed altre carte riguardanti la musica, che poi donarono all'Archivio del Liceo di quella città, il solo dopo i Conservatorii di Napoli dal quale uscirono grandi maestri [...]"<sup>5</sup>

Florimo continua poi citando il *Dizionario e bibliografia della musica* di Pietro Lichtenthal,<sup>6</sup> in particolar modo dove questi parla della Cappella pontificia romana, e lamenta l'impossibilità di poterne vedere l'Archivio musicale, chiuso agli esterni, per verificarne personalmente la ricchezza. Egli chiederà poi a Gaspari di inviargli una copia a stampa del catalogo dell'archivio bolognese o in alternativa un «nota-

3 FRANCESCO FLORIMO, *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli*, 2 voll., Lorenzo Rocco, Napoli 1869-1871.

4 FRANCESCO FLORIMO, *La Scuola Musicale di Napoli e i suoi Conservatorii, con uno sguardo sulla storia della musica in Italia*, 4 voll., Morano, Napoli 1880-1882 (Morano, Napoli 1881-1883<sup>2</sup>, rist. anast. Forni, Bologna 1969).

5 Trascritta integralmente in Appendice, documento 1.

6 PIETRO LICHTENTHAL, *Dizionario e bibliografia della musica*, 4 voll., Fontana, Milano 1836 (rist. anast. Forni, Bologna 1970).

mento» manoscritto di tutti i libri, storici, teorici e didattici.<sup>7</sup> Nella missiva del 16 giugno del 1868, Florimo, seppur in ritardo per una lieve indisposizione, ringrazia Gaspari per la celere risposta del 4 giugno e dichiara, per la stesura della propria opera, di fare tesoro dei consigli del collega bolognese.

Ho ricevuto sotto fascio per la posta l'indice che favoriste mandarmi della superba collezione di musica che regalaste alla biblioteca del vostro Liceo: bisogna avere la Febbre dell'Arte per fare donativi di tanto inestimabile valore: di tutto cuore vi fo i miei rallegramenti, ed ammiro il vostro disinteresse, e la generosità vostra. Leggendo, e rileggendo l'indice sopraddetto mi convinco sempre di più della nostra gioventù in genere di libri scientifici, ed altre svariate opere letterarie, musicali che a noi mancano; ma spero molto nel buon volere del Governo di questo Collegio, che poco a poco ci arricchiremo al punto da mostrarci, se non superiori a livello almeno della vostra. Rossini scrisse anche a me, che per lo mezzo di Liverani vi avevo pregato favorirmi le notizie che desideravo, ed anderò subito a riscontrarlo di averli ricevuti, e ringrazio anche voi di avermele favorite per lo mezzo dell'egregio nostro Golinelli che saluto cordialmente. Imploro poi la vostra indulgenza pel mio povero libro che anderò a pubblicare. Pensate che io non sono ne letterato ne scrittore. Solo mio scopo fu di mostrare nella loro vera luce i nostri antichi Conservatorii. Altri dopo di me lo renderanno completo, ed utile alla Storia dell'Arte.<sup>8</sup>

A questa missiva, poi, Florimo allegherà anche il manifesto di associazione alla propria opera, in cui fin da subito appare chiaro il suo intendimento:

adopro il nome di Cenno storico, e non già quello di Storia, tanto perché quest'ultimo avrebbe di troppo pesato sugli oneri miei, quanto perché il mio intendimento si limita a porre una prima pietra al monumento che la *Scuola Musicale di Napoli* à [sic] diritto a vedersi inalzato, augurandomi che altri di maggior ingegno, spinti dall'esempio lo portino a compimento.<sup>9</sup>

Gaspari riceverà questa missiva il 19 giugno e risponderà il 3 luglio. In una successiva lettera del 19 ottobre del 1868 chiederà a Florimo la restituzione del catalogo manoscritto della sua donazione:

In questa circostanza mi pregio d'offerirle l'opuscolo che insieme alla presente le spedisco come a saggio degli studi su cui verso da più anni e per naturale inclinazione e per eccitare i nostri italiani a dedicarsi alla musicale archeologia, tantoché l'antica

7 Sulla stessa lettera, una nota di Gaspari ci informa che questa missiva venne ricevuta il 27 maggio e riscontrata il 4 giugno.

8 Appendice, documento 2.

9 *Ibidem*.

arte armonica, la biografia e la storia sieno meglio da noi conosciute e valutate, cessando una volta d'essere in ciò ben assai inferiori alla Germania e alla Francia.<sup>10</sup>

Appaiono qui molto chiari i riferimenti alle opere di Fétis<sup>11</sup> e Forkel.<sup>12</sup> Mentre per l'opuscolo potrebbe trattarsi dei *Ragguagli sulla cappella musicale della basilica di S. Petronio in Bologna*,<sup>13</sup> che lo storico calabrese riprodurrà poi integralmente nella sua opera.<sup>14</sup>

Florimo comunicherà a Gaspari il 21 ottobre di non aver finito di copiare il suo catalogo manoscritto e che glielo reinvierà quanto prima, aggiungendo che nel novembre comincerà a scrivere il suo volume e gli spedirà, anche, i fascicoli man mano che verranno pubblicati. Altresì, lo prega di essere indulgente, perché afferma: «io non sono né letterato, né scrittore».<sup>15</sup>

Nella lettera del 15 agosto del 1869, raccomanderà a Gaspari il maestro Giuseppe Bozzelli per il concorso di maestro di canto e declamazione, che si terrà nel Liceo Musicale di Bologna. Anche questa volta la risposta dell'archivista bolognese non si fece attendere e, in maniera perentoria, Gaspari spiegherà a Florimo che questa volta non potrà essere d'aiuto perché:

Il Consiglio Comunale questa volta vuol agire di propria testa e far da sé, senza cercare il parere de' cultori dell'arte come si praticò mai sempre per lo addietro in simili contingenze. Sta quindi per la disamina dei documenti e requisiti degli aspiranti nominata una commissione tratta dal corpo de' medesimi consiglieri comunali, e questa dovrà riferire ed emettere il ~~voto~~ proprio voto giusta i criterii che deriveranno dall'operato scrutinio.<sup>16</sup>

Su questo argomento nel carteggio bolognese trova spazio anche una lettera di Gaspari al compositore Teodulo Mabellini, che porta la stessa data della missiva spedita a Florimo; ossia il 23 agosto del 1869.<sup>17</sup> In questa lettera, Gaspari spiega a Mabellini che i posti vacanti del Liceo musicale erano già stati tutti assegnati, com-

10 Appendice, documento 3.

11 FRANÇOIS JOSEPH FÉTIS, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique*, voll. 1-5, Fournier, Paris 1835-1839; voll. 6-8, Meline Cans & Compagnie, Bruxelles 1840-1844 (Librairie de Firmin Didot, Paris 1875<sup>2</sup>).

12 JOHANN NIKOLAUS FORKEL, *Musikalisch-kritische Bibliothek*, 3 voll., Carl Wilhelm Ettinger, Gotha 1778-1779 (rist. anast. G. Olms, Hildesheim 1964).

13 GAETANO GASPARI, *Ragguagli sulla cappella musicale della Basilica di S. Petronio in Bologna*, s.n.l., Bologna [1868 circa].

14 Cfr. FLORIMO, *La Scuola Musicale di Napoli*, pp. 81-3.

15 Appendice, documento 4.

16 Appendice, documento 6.

17 Biblioteca della musica di Bologna, Ep. Gaspari-Florimo.

preso quello di canto affidato al maestro Federico Dallari. Mabellini, infatti, aveva anche lui segnalato a Gaspari l'artista Giuseppe Bozzelli, come dimostra la missiva del 20 agosto:

Memore sempre della squisita sua cortesia prodigatami all'epoca in cui venni a visitare codesto magnifico Archivio del Liceo musicale, affidato alla di Lei valentissima direzione e custodia, mi faccio lecito di farle una preghiera a favore del mio buon amico M<astr>° Giuseppe Bozzelli, che concorre al vacante posto di M<astr>° di canto in codesto Liceo stesso. Ella senza dubbio sarà interpellato sui requisiti di questo bravo giovane. Le posso assicurare che egli possiede talenti non comuni, e potrebbe essere un buonissimo acquisto pel Liceo. La preghiera perciò si è quella, di volere esser tanto gentile di favorire del suo validissimo appoggio il mio raccomandato, sicuro che non avrà a pentirsi di averlo fatto.<sup>18</sup>

In questa circostanza è piuttosto strano il comportamento di Gaspari: nello stesso giorno aveva scritto a Florimo di non poter aiutare Bozzelli, mentre egli già conosceva l'esito del concorso. Dobbiamo supporre che egli abbia scelto la via diplomatica, piuttosto che rivelare la verità allo storico calabrese.

Il 21 agosto del 1872 Florimo invierà a Gaspari la ventunesima e ultima dispensa del suo *Cenno storico* e questa volta soltanto dopo ben due mesi l'archivista bolognese risponderà in questo modo:

Volgendole ora la parola, non ho ad indirizzarle che lodi e congratulazioni per l'arduo e penoso lavoro ch'ebbe l'eroico coraggio d'intraprendere, la ferma costanza di perdurarvi e la bella forte di condurre a termine in modo da sorpassare ancora la pubblica aspettazione e da togliere ogni menomo appiglio alla critica più schizzinosa ed austera. Se di continuo il tempo non mi facesse difetto mi diffonderei qui sui pregi moltissimi e salienti di quest'opera colossale, ma non è d'uopo del resto che io od altri si faccia ad additarli, ché i lettori li rileveranno agevolmente da se medesimi, tanta è la naturalezza della dicitura, la irrefrenabilità dei fatti attinti sempre ed autentici documenti, e la scrupolosa diligenza che dal principio al fine costantemente vi si riscontra. Ben meritavano i famosi Conservatorii musicali di cotesta illustre città che ne fosse tramandata memoria alle future generazioni, ed ella dee sentirsi inondato il cuore di compiacenza e di gioia nella certezza che la sua cara patria, l'Italia intera e tutta la repubblica musicale le saranno grado d'aver ciò fatto sì completamente da non lasciar nulla a desiderarsi. Ove le nobili sue fatiche non venissero rimeritate di quei doverosi compensi che a buon dritto le si dovrebbero, si consoli almeno della benemerenzia, della celebrità, della gloria che circonda il di lei nome nell'età avvenire per questa stupenda sua opera che ha finalmente riempito un'ampia lacuna nella letteratura della musica, dappoiché il Grossi e il Villarosa entrati appena in sì vasto campo ne ritrassero, o non conoscendone gli sterminati confini, o non osando di tutto per correrlo. Tenace però nelle mie ~~opinione~~ idee ed affezioni archeologiche, io

18 Biblioteca della musica di Bologna, Ep. Gaspari-Florimo.

avrei desiderato amato che s'aprisse iniziasse il volume con l'accennar di volo in brevi parole le antiche cose musiche di Napoli, prendendo le mosse dalla seconda metà del XV Secolo in cui fioriva Giovanni Tintoris, giacché in fine all'aprirsi codesti Conservatorii come vi furono accolte le preesistenti dottrine così anche nel pratico insegnamento si tenne il sistema fino allora vigente: onde in sostanza i detti Conservatorii deggion considerarsi come una continuazione della musicale antica Scuola napoletana.<sup>19</sup>

In questo caso Florimo dovette ascoltare le parole di Gaspari, perché ebbe modo di correggere nelle successive edizioni del suo *Cenno* le notizie relative alla fondazione della 'scuola napoletana'.

E nella lettera del 24 febbraio del 1873, Gaspari aggiungerà:

Fra' compositori napoletani dell'epoca di Durante e di Porpora avvi Tommaso Carapella, i cui duetti stampati nel 1728 bastano a metterlo al paro dei più grandi maestri di cotesta celeberrima scuola. Quanto sarebbe desiderabile aver di questo illustre autore una notizia più copiosa e sicura di quella datane da Fétis! ... Ma ormai m'avveggo d'andar fuori dal seminato e di rendermi stucchevolmente importuno colle mie ciancie [...].<sup>20</sup>

Soltanto il 26 aprile del 1873 Florimo fornirà a Gaspari queste notizie: «Eccovi le poche notizie che ho potuto raccogliere sul Carapella, di cui li soli duetti basterebbero a collocarlo nella prima linea dei maestri di quel tempo che tanto lustro e splendore apportarono alla napoletana scuola».<sup>21</sup> A cui seguono poi tutte le notizie biografiche che Florimo era riuscito a procurarsi su questo autore.<sup>22</sup>

Per la nuova edizione riveduta e ampliata del *Cenno storico*, Florimo chiederà a Gaspari, con la lettera del 17 gennaio 1876 (a cui il maestro bolognese rispose il 22 gennaio) notizie sull'epoca di fondazione della scuola bolognese, i suoi fondatori e il progresso da essa portato all'arte musicale.<sup>23</sup>

Per questo, motivo Florimo invierà a Gaspari un quadro sinottico dei maestri di cappella ed organisti della 'scuola bolognese' dal secolo XV al secolo XVIII.<sup>24</sup> Questo elenco contiene moltissime correzioni autografe di Gaspari, che Florimo non riporterà nel suo volume.<sup>25</sup> Presumibilmente, a causa di alcune circostanze fortuite – non ultima la scomparsa dell'archivista bolognese – queste correzioni non fu-

19 Appendice, documento 8.

20 Appendice, documento 9.

21 Appendice, documento 10.

22 *Ibidem*.

23 Appendice, documento 11.

24 Appendice, allegato al documento 13.

25 FLORIMO, *La Scuola Musicale di Napoli*, pp. 85-91.

rono mai inviate dallo stesso. Tra l'altro non ho riscontrato nella biblioteca del Conservatorio di Napoli nessun elenco manoscritto con le annotazioni di Gaspari e, forse, Florimo non ebbe, neanche, modo di leggere i 'ragguagli biografici dei musicisti bolognesi' del bibliotecario bolognese. A questo punto il carteggio si interrompe. Forse, Gaspari aveva intenzione di rivedere i suoi studi e i suoi appunti prima di inviarne copia al suo collega Florimo. Ma ciò non avvenne mai. A noi però resta questa preziosissima testimonianza frutto di un'amicizia di altri tempi e di una reciproca stima. Bibliotecari per passione e per devozione, accomunati dal seme dell'arte, che gettarono le basi della moderna storiografia musicale nel segno di importanti istituzioni come quella di Napoli e di Bologna.



## APPENDICE\*

1.

N° 178 bis [di Gaspari]

Archivio Musicale / del / Real Collegio / di / S. Pietro a Majella

Napoli 24 Maggio 1868

Pregiatissimo Sig.<no><sup>f</sup> Maestro.

Tanto il Sig.<no><sup>f</sup> Conte Maestro Albini, che l'insigne Sig.<no><sup>f</sup> Maestro Golinelli m'incoraggiarono dirigermi a voi, quantunque non abbia il bene conoscervi personalmente, ma solo di riputazione, per alcune notizie che mi necessitano, come vedrete qui sotto, e che fidando sulla gentilezza vostra spero vogliate favorirmi. Colgo intanto questa occasione per offrirvi ad ogni vostro venerato comando, ripetendomi obbligatissimo sempre per i favori che mi compiacerete di rendermi.

Vi accludo un manifesto del libro che anderò a pubblicare. In esso parlando dell'Archivio di Napoli trovasi la nota che qui sotto trascrivo. Vi prego fare ad essa tutti gli appunti che credete, onde essere esatte le mie assertive, e se altre notizie potete favorirmi utili alla mia Opera vi prego tanto non mancarmele, anche che riguardano codesto Liceo, (vi va detta in nota) "avendo visitato le biblioteche musicali di Vienna (ricca dei preziosi Autografi di Haydn, Mozart, e Beethoven) di Berlino, di Monaco di Baviera, e di Bruxelles; quella del Conservatorio di Parigi, di Milano, e del Liceo Comunale di Bologna, con nobile orgoglio posso dire essere la nostra più ricca e completa delle altre, e specialmente per l'interessante collezione di Autografi della Scuola Napolitana. Ad onore del vero debbo dire che quella di Bologna è alla nostra superiore per le opere teoriche e pratiche, storiche, e filosofiche ed altre opere didattiche ecc. ecc. e ciò perché i due sommi conventuali Padre Martini, e Padre Mattei

\* Nella trascrizione ci si è attenuti a criteri rigorosamente conservati vi per quanto riguarda l'uso delle maiuscole, degli apostrofi e dei segni d'interpunzione; l'accentuazione è stata invece uniformata alle convenzioni moderne. Le abbreviazioni sono sciolte tra < >; le parti non decifrabili sono state segnalate con <...>; eventuali integrazioni sono segnalate tra [ ].

occuparono tutta la di loro lunga vita a raccogliere sempre libri, ed altre carte riguardanti la musica, che poi donarono all'Archivio del Liceo di quella città, il solo dopo i Conservatorii di Napoli dal quale uscirono grandi maestri, e basterebbero alla sua gloria senza discorrere di molti altri l'aver dato educazion musicale a Gaetano Donizetti [recte: Donizetti] entrato come alunno nel 1815 ed uscito nel 1817 ed al maestro di colori che fanno Gioacchino Rossini anch'egli ammesso alunno dal Novembre al Luglio 1806, 1807, 1808, 1809 e 1810. Furono parimenti allievi l'egregio Morlacchi, il Manna, il Ricci, nonché chiarissimi pianisti compositori Corticelli, e Stefano Golinelli. Il Dottore Pietro Lichtenhal, nel suo dizionario e bibliografia della musica, dice che l'Archivio Musicale della Cappella Pontificia nel Palazzo Quirinale è uno dei più ricchi ed importanti dell'Europa. Vi si conservano in 330, a 400 volumi in gr.<ande> Fol:<io> le composizioni della Scuola Romana, Veneziana, e Napolitana: inoltre circa 300 volumi pure in gr.<ande> Fol:<io> contenenti una preziosa collezione di documenti letterarii musicali che possono servire come sorgenti ad una Storia della Musica Romana per l'Arte, non essendo permesso a nessuno l'adito a questo Archivio, tolto che a tre sole persone che sono il Maestro, il Direttore, ed il Custode della Cappella["].

Qui finisce la mia nota, se voi credete che in qualche parte dovesse cambiarsi qualche cosa ditemelo, che lo farò subito, e se altri lumi potreste darmi all'oggetto vi sarei tenutissimo. Di più vi prego ancora se avete un Catalogo del vostro Archivio stampato mandarmelo sotto fascio per la posta, avvisandomene l'importo, che soddisferò subito con vaglia postale. Se poi questo non si trova amerei avere un notamento di tutti i libri, Storici, Teoretici, didattici e contenente altre materie, per vedere quali mi convengono acquistare per questa biblioteca. In una parola vi prego interessarvi, e non dubito presto che lo farete, come se fosse cosa che direttamente riguardasse voi, perché gli artisti non formano che una famiglia di eletti, fra i quali è certo che voi siete uno dei più pregevoli.

Scusate l'incomodo che vi reco, e compensatelo in parte con qualche vostro comando ch'eseguirò subito;

Ricevete intanto le assicurazioni della mia sincera stima, e credetemi a tutta prove

Devoti.<sup>ssimo</sup> ed Obb.<ligatissi><sup>mo</sup> Ser.<vito><sup>re</sup>

Francesco Florimo

P.S. Vi prego ricordare il mio nome coi miei complimenti distintissimi agli ottimi amici Sig.<no><sup>ri</sup> Golinelli, Albini, Liverani, ed Ivanoff.

All'Onorevole Signore / Sig.<no><sup>r</sup> Gaspari Egregio / Maestro di Cappella / Direttore dell'Archivio / Musicale del Liceo di Bologna

2.

N° 178 terzo [di Gaspari]

Archivio Musicale / del / Real Collegio / di / S. Pietro a Majella

Napoli, 16 Giugno 1868

Carissimo Sig.<no><sup>r</sup> Maestro.

Un'indisposizione di qualche giorno mi ha impedito di rispondere prontamente alla preg.<i>iatissimi</i><sup>ma</sup> vostra del 4 volgente.

Non so come ringraziarvi abbastanza della cortesia che avete di rispondere con tanto dettaglio alla mia lettera. Farò tesoro dei vostri lumi, anzi vi dimando permesso di servirvi in molti siti delle vostre stesse parole, in quella nota che ricorda la vostra biblioteca.

Riguardo agli Autografi convengo con Voi, che val lo stesso studiar tanto questi che le copie; ma porto opinione e, forse m'inganno, che la scrittura originale di un Celebre nell'arte puol contribuire a svegliare la fantasia di qualche eletto giovinetto, come ad un pittore lo farebbe studiare e od ammirando la Trasfigurazione, od il Giudizio universale. Riguardati gli Autografi come oggetti di lusso, trovo ch'è il più bello e pregiato che possa avere una biblioteca: come curiosità poi faranno il palato di coloro che machinalmente verranno a visitarlo.

Ho ricevuto sotto fascio per la posta l'indice che favoriste mandarmi della superba collezione di musica che regalaste alla biblioteca del vostro Liceo: bisogna avere la Febbre dell'Arte per fare donativi di tanto inestimabile valore: di tutto cuore vi fo i miei rallegramenti, ed ammiro il vostro disinteresse, e la generosità vostra.

Leggendo, e rileggendo l'indice sopraddetto mi convinco sempre di più della nostra gioventù in genere di libri scientifici, ed altre svariate opere letterarie, musicali che a noi mancano; ma spero molto nel buon volere del Governo di questo Collegio, che poco a poco ci arricchiremo al punto da mostrarci, se non superiori a livello almeno della vostra.

Rossini scrisse anche a me, che per lo mezzo di Liverani vi avevo pregato favorirmi le notizie che desideravo, ed anderò subito a riscontrarlo di averli ricevuti, e ringrazio anche voi di avermele favorite per lo mezzo dell'egregio nostro Golinelli che saluto cordialmente.

Imploro poi la vostra indulgenza pel mio povero libro che anderò a pubblicare. Pensate che io non sono ne letterato ne scrittore. Solo mio scopo fu di mostrare

nella loro vera luce i nostri antichi Conservatorii. Altri dopo di me lo renderanno completo, ed utile alla Storia dell'Arte.

Vi prego tanto ricordare il mio nome coi mei complimenti distintissimi agli ottimi amici Sig.<no>ri Liverani, Ivanoff, e Albini, e con quelle considerazioni di stima che vi sono dovuti, sempre pronto ai vostri venerati comandi, mi pregio ripetermi

Devotiss.<i>mo</i> Ser.<sup>vo</sup> ed Amico  
Francesco Florimo

P.S. Quando a voi piacerà vi prego farmi conoscere, se l'indice devo rimandarvelo, o pure intendente regalarlo alla nostra Biblioteca.

P.S. Mercadante che gode perfetta salute vi ringrazia della piacevole memoria conservata di lui, e vi ricambia con amicizia i suoi sentiti complimenti.

[a p. 4]

Ricevuta il 19 giugno 1868 e riscontrata il 3 luglio [di Gaspari]

Al Chiarissimo / Sig.<no><sup>r</sup> Gaetano Gaspari / Insigne Compositore di Musica / e Bibliotecario del Liceo / Musicale di Bologna

[Allegato]

cenno Storico / sulla / Scuola Musicale di Napoli / del / Cav. Francesco Florimo / Archivista / nel / Real Collegio di Musica di Napoli / Manifesto di associazione

Non mancarono alcuni nostri eletti ingegni di spendere le di loro cure intorno agli Istituti di insegnamento musicale, che da circa tre secoli e mezzo àn [*sic*] fiorito in Napoli, conosciuti sino ai primordii del secolo presente col nome di Conservatorii di Musica, ed oggi tutti rappresentati dal Real Collegio di Musica stabilito nell'abolito convento di san Pietro a Majella. Non mancarono del pari, ed in numero assai maggiore, Autori insigni, tanto nostri quanto oltramontani, i quali sia perché si proponevano di parlare di coloro che erano venuti in grande rinomanza in fatto d'istruzione musicale, sia perché si facevano ad annoverare tutti gli uomini degni di memoria nati ed allevati fra noi, non abbiano pubblicato biografie o notizie storiche su' Maestri Compositori, che per la istruzione avuta in quei Conservatorii si erano maggiormente distinti. Adunque quanto riguarda la Scuola Musicale di Na-

poli, la quale non può mettersi in dubbio essere stata in Europa predominante per ben lungo spazio di tempo, trovasi di già detto, ma disperso in molteplici Opere a seconda dello scopo cui tendevano; ma chi della Scuola di Napoli volesse formarsi un concetto isolato e preciso non parmi che avrebbe ove ricorrere.

Mosso quindi dal principio di riempire questo vuoto nella Storia della Musica, e vivendo per ragione di ufficio in mezzo a tanti Capilavoro che la nostra Scuola à [sic] prodotti, mi proposi scrivere un *Cenno Storico sulla Scuola Musicale di Napoli*, perché si trovasse riunito insieme quanto riguarda i nostri Istituti d'insegnamento musicale sin dalla loro origine, i quali sotto il nome di *Conservatorii* tanta fama acquistarono, i grandi Compositori in essi allevati, non che l'Archivio in dove innumerevoli monumenti musicali si conservano.

L'opera sarà divisa in due Parti. La prima parlerà dei *Conservatorii*, del *Collegio di Musica* ad essi succeduto, e dell'*Archivio* ivi esistente. La seconda conterrà le *Biografie* di tutti i Compositori educati in questi Istituti a cominciar dall'epoca della di loro fondazione sino ai nostri giorni.

Entrare in maggiori particolari sul modo come il lavoro è stato condotto, non sembra essere il momento opportuno: accenno soltanto che adopro il nome di *Cenno storico*, e non già quello di *Storia*, tanto perché quest'ultimo avrebbe di troppo pesato sugli oneri miei, quanto perché il mio intendimento si limita a porre una prima pietra al monumento che la *Scuola Musicale di Napoli* à [sic] diritto a vedersi inalzato, augurandomi che altri di maggior ingegno, spinti dall'esempio lo portino a compimento.

Napoli Marzo 1867

Francesco Florimo

#### Condizioni

L'associazione è obbligatoria tanto pei Soscrittori del presente manifesto che per l'Autore.

L'opera per caratteri (nuovi), sesto e carta affatto simile al presente manifesto, sarà condotta con la massima eleganza ed esattezza tipografica.

Le pubblicazioni si faranno per dispense mensuali di pagine 64 ognuna.

L'Opera intera costerà di un sol volume di 10 dispense circa. Ogni dispensa costa Lira 1 italiana pagabile all'atto della consegna in Napoli. Per le provincie e per l'estero si farà la spedizione dietro ricevuta di vaglia postale in testa dell'Autore.

Le spese postali sono a carico degli associati.

Le associazioni si fanno in Napoli presso l'editore di Musica Federico Girard in via Toledo, 203, e nelle provincie ed all'estero presso i distributori del presente manifesto.

#### Modo di associazione

Io sottoscritto dichiaro di associarmi all'Opera intitolata *Cenno Storico sulla Scuola Musicale di Napoli* del Cav. Francesco Florimo e giusta le condizioni espresse nel presente manifesto mi obbligo a ritirare e pagare ciascuna dispensa della medesima all'atto della consegna, rimossa ogni qualunque eccezione; obbligandosi l'Autore alla pubblicazione completa dell'Opera.

Nome e Cognome – Domicilio – Num. <er>° delle copie

3.

N° 183 [di Gaspari]

Al Cav:<alie><sup>re</sup> Francesco Florimo a Napoli

Bologna, 19 8bre 1868

Pregiatis:<ssi><sup>mo</sup> Signore

Per un'inattesa contingenza abbisognandomi il catalogo manoscritto dell'ex mia collezione, son costretto a farle premura perché si compiaccia di rinviarmelo sotto fascia colla maggiore possibile sollecitudine. In questa circostanza mi pregio d'offerirle l'opuscolo che insieme alla presente le spedisco come a saggio degli studi su cui verso da più anni e per naturale inclinazione e per eccitare i nostri italiani a dedicarsi alla musicale archeologia, tantoché l'antica arte armonica, la biografia e la storia sieno meglio da noi conosciute e valutate, cessando una volta d'essere in ciò ben assai inferiori alla Germania e alla Francia.

Pregola a scusare l'importunità di dimandarle se abbia ricevuto un altro mio libricolo inviatole mesi sono, e se sia intrapresa la pubblicazione della importante e desiderata di lei opera sui *Conservatorii di Napoli*. Due sue righe in proposito mi torneranno accettissime, ed io avrò così ulteriori motivi di professarmi, come fo, tutto compreso di stima, di deferenza e di particolare osservanza.

Della S.<ignoria> V.<ostra> Chiarissima

Dev:<otissi><sup>mo</sup> aff:<ezionatissi><sup>mo</sup> Ser:<vito><sup>re</sup> ed amico



G.&lt;ateano&gt; G.&lt;aspari&gt;

4.

N° 184 [di Gaspari]

Diedi l'autografo al d.&lt;otto&gt;r Succi il 6 aprile 1870. [di Gaspari]

Archivio Musicale / del / Real Collegio / di / S. Pietro a Majella

Napoli il dì 21. Ottobre 1868

Onorevolissimo Signor Maestro

Reduce da pochi giorni dalla campagna ove mi trattenni tre mesi per ristorare la mia salute alquanto depreziata, ricevo questa mattina la preg.<iatissi><sup>ma</sup> vostra 19 volgente, alla quale rispondo a rigor di posta.

Il vostro interessante catalogo quantunque non interamente da me copiato, perché a Voi preme di averlo subito, ve lo rinvio sotto fascio per la posta, con i più sentiti ringraziamenti.

L'altro libercolo che mi dite avervi mandato per la posta non l'ho mai ricevuto, e fatte le massime diligenze in Posta non si è rinvenuto affatto; sicurissimo che sarà interessante per l'Arte, perché scritto da Voi, vi pregherei, se non fosse temerità dalla mia parte, favorirmene, potendo, altra copia, ed è perciò che vi anticipo duplicati ringraziamenti.

L'opuscoletto che vengo di ricevere Lo studierò posatamente, ed unendomi a Voi nello scopo pel quale lo scriveste, desidero che i giovani volessero profittarne, anche per non correre dietro gli oltramontani in quelle materie che furono tanto bell'ornamento all'Arte che coltiviamo.

Nel Novembre comincerò la pubblicazione del mio libro, e vi prometto spedirvi li fascicoli come vedranno la luce. Siatemi indulgente, anche in considerazione che io non sono né letterato, né scrittore. Conservatemi preg.<iatissi>mo Maestro la vostra buona amicizia (amicia), e con quelle considerazioni di stima che vi sono dovuti (sic) mi pregio ripetermi

Devo.<tissi><sup>mo</sup> Amico, e Serv.<itor><sup>e</sup>  
Francesco Florimo

5.

[Napoli, 15 agosto 1869]

Pregiatis.<ssi><sup>mo</sup> Sig.<no><sup>r</sup> Maestro.

Trovandosi il Maestro Giuseppe Bozzelli uno dei concorrenti pel posto di Maestro di Canto e declamazione che si vuol provvedere in cotesto Liceo Musicale, ed avendo il Bozzelli tutti i numeri onde degnamente occuparlo, come rilevasi dai certificati all'uopo presentati, onde avesse la giustizia che merita nello scrutinio dei medesimi, e perciò che mi permetto di raccomandarlo caldamente perché valentissimo nello partito Canto, e perché educato in questo Collegio si è molto distinto nella qualità di primo alunno anche come compositore di belle speranze. Quanti favori, sempre però nella linea del giusto, potrete, e farete nel caso di compartirgli, li ripeterò come tutti a me medesimo, e perciò vi rendo con anticipazione i più sentiti ringraziamenti dichiarandomi anche obbligatissimo per la protezione, che spero sposerete in favore del mio raccomandato. È qualche giorno che vi ho spedito la quarta dispensa del mio libro: aspetto ora le vostre critiche, o le giuste osservazioni, delle quali farò tesoro nel caso di una seconda edizione; perciò vi prego dirmi con franchezza la vostra opinione che io molto apprezzo, e valuto. Comandatemi se valgo, e posso servirvi in qualche cosa, e con quelle considerazioni di stima che vi sono dovute mi pregio ripetermi

Devotis.<issi><sup>mo</sup> Amico, e Servo  
Francesco Florimo

Napoli 15 agosto / 1869

6.

[Bologna, 23 agosto 1869]

Al Sig.<no><sup>r</sup> Cav.<alie><sup>re</sup> M<aest><sup>ro</sup> Francesco Florimo

Napoli

Raccomandomi ella ~~nella~~ nel pregiatis.<si><sup>mo</sup> Suo foglio del 15 [lemma cancellato] corrente il m<aest><sup>ro</sup> Giuseppe Bozzelli, giudicò al certo che io potessi avere una qualche influenza nella ~~elezione~~ prossima elezione del professore di canto perfezionato in questo nostro musicale Liceo: ma se la cosa le parve verosimile, è però in realtà tutta all'opposto di quanto ragionevolmente era da supporre. Il Consiglio Comunale questa volta vuol agire di propria testa e far da sé, senza cercare il parere

de' cultori dell'arte come si praticò mai sempre per lo addietro in simili contingenze. Sta quindi per la disamina dei documenti e requisiti degli aspiranti nominata una commissione tratta dal corpo de' medesimi consiglieri comunali, e questa dovrà riferire ed emettere il ~~voto~~ proprio voto giusta i criterii che deriveranno dall'operato scrutinio. Anche indipendentemente da ciò, la vertenza in discorso è così delicata che né io né veruno de' miei colleghi in professione potrebbe assumere impegno per chicchessia: imperocché in questa scuola del canto fu già messo interinamente dall'autorità il più valente maestro di Bologna, che alienissimo per la sua comoda posizione dall'accettare tal posto, vi si piegò soltanto dopo una sequela di prieghi del Magistrato e dietro i buoni uffici ed eccitamenti degli amici. ~~fra i quali io fui de' primi~~ Qual nera azione non farebbe se un suo concittadino si maneggiasse per lavarło da quella carica ch'egli esercita con abilità e coscienza non punto inferiore al concetto che da lunga mano goda meritatamente fra noi? Forte m'incresce che la situazione sia tale da non poter io far nulla pel suo raccomandato senza uscire dalla linea del giusto, anzi senza cessare d'essere galantuomo; ciocché ella, prestantissimo Sig. <no><sup>r</sup> cavaliere, aborrisce estremamente convertendo in dispregio il buon concetto in cui si degna tenermi.

Mi pervenne da vari giorni la quarta dispensa della sua bell'opera che per ora forzato a tener chiusa per attendere all'ultimazione di lavori urgentissimi e di non lieve importanza: ma con un po' d'agio m'imprenderò la lettura, sicurissimo però di non trovarvi nulla da mendoso come la di lei modestia vorrebbe insinuarle. Soltanto persisto nella mia favorita idea della convenevolezza ed opportunità di toccare le vetuste origini di cotesta celeberrima scuola, indicando almeno i nomi oggidì ignoti d'un infinità di musicisti napoletani dei secoli XVI, X XVII ~~che io considero ben scritta~~ [lemmi cancellati] ne furono i precursori e solidissime ne gettarono le fondamenta. Quando sorsero i quattro loro famosi Conservatorii, l'edificio armonico da gran pezza [?] era costretto: È una gloria ulteriore di cotesta classica ragione che, a mio avviso, non vuol passarsi in silenzio nell'eccellente lavoro ch'ella sta pubblicando.

Mi conservi la cara sua amicizia, e mi tenga sempre qual mi pregio ripetermi con sincera stima, particolar deferenza e rispettosa osservanza

Di lei dev: <otissi><sup>mo</sup>  
G. <aetano> Gaspari

Bologna, 23 agosto 1869

7.

[Napoli, 21 agosto 1872]

Riscontrata il 9 ottobre 1872 colla qui unita [di Gaspari]

Pregiatissimo Amico e Collega.

Riceverete alla presente unita la 21<sup>ma</sup> ed ultima dispensa del mio Cenno Storico sulla Scuola Musicale di Napoli: vi prego tanto di non giudicare con troppa severità il mio povero lavoro: Guardate solo la buona intenzione, ed assolvete le molte sue imperfezioncelle: una vostra disamina però l'accrediterebbe, e lo raccomanderebbe alla generalità; ma sapendovi troppo occupato, non oso sperarlo neanche.

Vi auguro florida la salute sempre, ed offrendomi a servirvi ove la posso, con quei sentimenti di stima che vi sono dovuti mi pregio ripetermi

Ammiratore ed Amico  
Francesco Florimo

Dal Collegio di Musica / Napoli 21 Agosto <18>72.

8.

Biblioteca / del / Liceo Comunale di Musica / in Bologna

Chiar: <issi><sup>mo</sup> Sig: <no><sup>r</sup> Cav: <alie><sup>re</sup> Fran: <ces><sup>co</sup> Florimo

Bologna, 9 ottobre 1872

Dopo un'assenza d'oltre due mesi ritornato di questi giorni in Bologna, adesso solamente m'è venuto alle mani il pregiato suo foglio del 21 agosto, con cui accompagnava l'invio dell'ultima dispensa dell'eccellente sua opera sulla Scuola Musicale di Napoli; laonde il risponder ch'io fo così tardi, come viene giustificato da siffatta contingenza per me straordinaria, così mi sgraverà, lo spero, dalla taccia di screanzato e di scortese che il mio lungo silenzio m'avesse per avventura procacciato. Volgendole ora la parola, non ho ad indirizzarle che lodi e congratulazioni per l'arduo e penoso lavoro ch'ebbe l'eroico coraggio d'intraprendere, la ferma costanza di perdurarvi e la bella forte di condurre a termine in modo da sorpassare ancora la pubblica aspettazione e da togliere ogni menomo appiglio alla critica più schizzinosa ed austera. Se di continuo il tempo non mi facesse difetto mi diffonderei qui sui pregi

moltissimi e salienti di quest'opera colossale, ma non è d'uopo del resto che io od altri si faccia ad additarli, ché i leggitori li rileveranno agevolmente da se medesimi, tanta è la naturalezza della dicitura, la irrefrenabilità dei fatti attinti sempre ed autentici documenti, e la scrupolosa diligenza che dal principio al fine costantemente vi si riscontra. Ben meritavano i famosi Conservatorii musicali di cotesta illustre città che ne fosse tramandata memoria alle future generazioni, ed ella dee sentirsi inondato il cuore di compiacenza e di gioia nella certezza che la sua cara patria, l'Italia intera e tutta la repubblica musicale le saranno grado d'aver ciò fatto sì completamente da non lasciar nulla a desiderarsi. Ove le nobili sue fatiche non venissero rimeritate di quei doverosi compensi che a buon dritto le si dovrebbero, si consoli almeno della benemerenzza, della celebrità, della gloria che circonda il di lei nome nell'età avvenire per questa stupenda sua opera che ha finalmente riempito un'ampia lacuna nella letteratura della musica, dappoiché il Grossi e il Villarosa entrati appena in sì vasto campo ne ritrassero, o non conoscendone gli sterminati confini, o non osando di tutto per correrlo. Tenace però nelle mie ~~opinione~~ idee ed affezioni archeologiche, io avrei ~~desiderato~~ amato che s'~~aprisse~~ iniziasse il volume con l'accennar di volo in brevi parole le antiche cose musiche di Napoli, prendendo le mosse dalla seconda metà del XV Secolo in cui fioriva Giovanni Tintoris, giacché in fine all'aprirsi codesti Conservatorii come vi furono accolte le preesistenti dottrine così anche nel pratico insegnamento si tenne il sistema fino allora vigente: onde in sostanza i detti Conservatorii deggion considerarsi come una continuazione della musicale antica Scuola napoletana.

Nell'imminente riapertura del nostro Liceo solleciterò il Sig.<no><sup>r</sup> Segretario a liquidare il conto dell'associazione. Chiudo lo scritto col far plauso nuovamente alla sua singolare operosità e valenzia, reiterandole per fine i sentimenti di quella stima, deferenza ed osservanza con cui mi pregio segnarmi.

Di lei dev:<otissi><sup>mo</sup> aff:<ezzionatissi><sup>mo</sup> amico  
G[aetano] Gaspari

9.

Al M<aest><sup>ro</sup> Cav.<alie><sup>r</sup> Francesco Florimo a Napoli

Bologna, 24 febb:<rai><sup>o</sup> 1873

Onoratiss.<im><sup>o</sup> Sig.<no><sup>r</sup> Cavaliere

Sodisfo finalmente l'obbligo che mi corre di porgerle i più vivi e cordiali ringraziamenti per l'acquetissimo donativo del novello lavoro, testé da lei pubblicato con son-

tuosa e splendida edizione. È inutile il dire quanto io tenga in pregio il favoritomi opuscolo che in poche pagine compendia l'istoria di cotesto musicale Collegio: ma d'averlo caro ho ancora questa ragione di più, che cioè l'atto usatomi di squisita cortesia è prova evidente della benevola memoria ch'ella di me conserva; e ciò io valuto tanto maggiormente in quanto che pel di lei lungo silenzio m'era sorto dubbio non forse avess'ella preso in mala parte il restituir ch'io feci al Liverani il duplicato esemplare del Cenno Storico, ec., mancante com'era d'una gran quantità di fogli. Della musica e dei libri che mi vengono regalati io fo dono addirittura a questa biblioteca del Liceo, accrescendo così la mia collezione già incorporatavi fin dal 1862; e da allora in poi nulla più tengo presso di me all'infuori della musica che m'occorre per la cappella di S. Petronio, il cui magistero io sostengo da sedici anni. Del resto le sono tenutissimo della nobile e generosa reciprocenza ond'ella per fermo intendeva di corrispondere al meschino presente de' miei Ragguagli sulle antiche cose musiche di Bologna: e giacché sono entrato in questo particolare deggio candidamente esternarle di non aver tenuto nota dei soggetti a cui indirizzai que' miei scritti man mano che uscivano in istampa, laonde potrebbe darsi che tra per le molteplici incombenze, tra per la memoria che di giorno in giorno vo perdendo non glieli avessi tutti regolarmente trasmessi. Sappia adunque che gli opuscoli pubblicati finora sono quattro e abbracciano le annate del 1867-68-69 e 70, essendosi per mancanza di fondi procrastinata fino ad oggi l'edizione delle Memorie del 1871 e 1872. Vorreb'ella aver l'incomodo di notificarmi se innavertatamente io omisi di spedirle il quarto ed anche il terzo de' summentovati opuscoli? Son cose invero da nulla, ma l'una tien dietro all'altra e perché abbiano un po' d'importanza bisogna indispensabilmente che que' libricoli procedano secondo l'ordine della loro data.

Fra' compositori napoletani dell'epoca di Durante e di Porpora avvi Tommaso Carapella, i cui duetti stampati nel 1728 bastano a metterlo al paro dei più grandi maestri di cotesta celeberrima scuola. Quanto sarebbe desiderabile aver di questo illustre autore una notizia più copiosa e sicura di quella datane da Fètis!... Ma ormai m'avveggo d'andar fuori dal seminato e di rendermi stucchevolmente importuno colle mie ciance, per cui chiudo di presente lo scritto, assicurandola che io sono e sarò per tutta la vita qual mi pregio segnarmi con piena stima, particolar deferenza e cordiale attaccamento

Di lei divot:<issi><sup>mo</sup> affezion:<atissi><sup>mo</sup> Amico  
G.<aetano> Gaspari

Ill:<ustrissi><sup>mo</sup> Sig.<no><sup>r</sup> M.<aest><sup>ro</sup> Cav.<alie><sup>r</sup> Francesco Florimo / Bibliotecario nel R.<eal> Collegio di musica in / Napoli

10.

[Napoli, 26 aprile 1873]

Onorevolissimo Sig.<no><sup>r</sup> Cavaliere

chi ha il dovere di ringraziare sono io, che sapeste accettare con quella cortesia che tanto vi distingue l'ultimo mio lavoro ordinatomi dal Ministro per l'esposizione di Vienna; e vi sono tenutissimo delle lodi che graziosamente mi prodigate, che quantunque conosco meritarli poco, pure li accetto in segno dell'amicizia che in tutti i riscontri mi testimoniaste sempre, e per la quale vi esterno la più sentita riconoscenza. Dal Segretario del vostro Liceo Musicale Sig.<no><sup>r</sup> Villani ho ricevuto i due opuscoli – Anno 1869-70 che favoriste donarmi, pieni d'erudizione e scritti, come niuno in simili materie, sa farlo meglio di Voi. Io pel momento perché occupatissimo ai Concerti della Cena di Wagner, non ho fatto che dare agli stessi una semplice lettura, ma mi propongo studiarli di proposito dopo, ed indi depositarli in questa biblioteca, onde restino all'ammirazione dei futuri. Vi sarei del pari tenutissimo se vi piacesse mandarmi anche quelli degli anni 1877-88 [recte: 1867-68] per avere in ultimo gli altri del 1871-72 quando saranno pubblicati, che spero, perché come voi ben dite, per avere importanza detti opuscoli bisogna che procedono secondo l'ordine della loro data; perciò li attendo dalla conosciuta gentilezza vostra.

Non potevo rendervene affatto se restituiste al Sig. Liverani il duplicato esemplare del Cenno Storico, mancante come lo era di molti fogli; a che valeva tenere opera imperfetta? Sono certo però che nella biblioteca dell'Istituto ne conservate una copia completa.

Eccovi le poche notizie che ho potuto raccogliere sul Carapella, di cui li soli duetti basterebbero a collocarlo nella prima linea dei maestri di quel tempo che tanto lustro e splendore apportarono alla napoletana scuola.

“Tommaso Carapella nacque in Napoli verso il 1700. Non sembra potersi assicurare se fosse piuttosto allievo dello Scarlatti che di Durante; ma pare più probabile che fosse allievo del primo.

Egli riuscì chiarissimo nello stile madrigalesco, e si hanno delle notevoli cantate a due voci di sua composizione da lui pubblicate in Napoli nel 1728. Fra le sue composizioni si ritenne per bellissima, e per capolavoro, il suo Inno a S.<an><sup>ta</sup> Francesca Romana che si eseguiva in ogni anno nella chiesa de' PP.<adri> Olivetani: Egli scrisse anche musica teatrale, ed ebbe lietissimo successo il suo dramma tragico I Massimini su poesia del rinomato poeta napoletano il Duca Marchesi. Nel nostro Archivio Musicale si conservano del Carapella le seguenti composizioni.

Canzoni a due voci v: 1.° stampata in Napoli 1728.

Quanto dolci son le pene Aria col solo basso 1712Il Peccato canzone a due voci col basso.

Il Martini tributa molte lodi al Carapella nella sua Storia della Musica. Non saprebbe dirsi quando e dove morì.

Eccovi mio caro Maestro vuotato il mio sacco sul conto di Carapella: Continuando le vostre ricerche, avrete forse più minuti particolari che io non posso darvi, perché diceva il Casti: Nessuno può dar quel che non ha.

Ricevete intanto con una stretta di mano le assicurazioni di sincera stima, coi quali mi pregio ripetermi.

Devoto ed affezionato amico  
Francesco Florimo

Dal Collegio di Musica 26 aprile 1873

11.

Risposi il 22 genn:<ai><sup>o</sup> 1876 [di Gaspari]

[Napoli, 17 gennaio 1876]

Egregio Maestro

Pregiatissimo amico

La dottrina che tanto vi distingue ed in voi accompagnata da cortesia di modi mi spingono a domandarvi un favore. Sono a rivedere la seconda edizione della mia opera da voi con molta indulgenza giudicata, e come facilmente mi capiterà parlare della nostra musica in generale, mi farete cosa graditissima se volete favorirmi le seguenti notizie.

Epoca della fondazione della Scuola bolognese, suoi fondatori se Pareja od altri. Progresso da essa portato all'arte. Non mi rimproverate darvi un incomodo che potrei evitarvi col riscontrare le tante storie musicali, ma le notizie da esse a rilevarsi hanno bisogno della vostra conferma: un frutto rilevato da una storia e confermato dal dotto Maestro Gaspari sarà per me un dogma.

Finisco la mia lettera come ho incominciato col riversare cioè sulla vostra dottrina e cortesia la noia che vi do.

Accogliete intanto gli attestati di mia sincera stima e credetemi



Ammiratore ed Amico  
il vecchio Florimo

Dal Collegio di Musica  
17 del 1876

12.

Porta [ta]mi dal Cesi a' 23 marzo [di Gaspari]

Illustre Maestro

Colla certezza di farvi grata cosa vi dirigo con questa mia l'egregio artista Sig.<no><sup>r</sup> Beniamino Cesa [recte: Cesi] primo Maestro di P.<iano>Forte di questo Real Collegio. Egli che fu il prediletto allievo del celebre Talbergh ha ereditato con la sua famosa scuola tutte le finezze ed i segreti dell'arte di sonare il Pianoforte, perciò generalmente qui stimato ed acclamato il Talbergh vivente. Accoglietelo con quei gentili modi che tanto vi distinguono, anche per obbligar sempre più il vostro sincero e devoto amico

Francesco Florimo

Dal Collegio di Musica Napoli 15 febr.<a><sup>io</sup> 1879

13.

Archivio Musicale / del / Real Collegio / di / S. Pietro a Majella

Napoli, [presumibilmente tra il 1879 e il 1880]

Egregio Maestro / Amico Preg.<iatissi><sup>mo</sup>

Fra poco comincerò a stampare l'opera della quale altra volta vi ho fatto cenno, e la vostra gentilezza allora giunse a tale da spedirmi una memoria sulla Cappella musicale di S.<an> Petronio. Ora io avendo ricevuto di già un'arra [?] della vostra bontà, ed essendomi molto necessario il parere di uomini del vostro sapere vengo a domandarvi altri favori. In primo chiedo il permesso di riportare integralmente sul volume che parlerà della scuola di Bologna la vostra erudita memoria; secondo poi vi spedirò un quadro sinottico della stessa scuola, acciò siate cortese di farne tutte

le osservazioni che credete, tenendo conto della patria degli autori, delle date e vedere se ne abbia omissso alcuno.

Sono abbastanza indiscreto? ... La colpa però se è mia nell'avere una natura che cerca sempre lume e consiglio a persone di merito eccezionale, viene un poco scusata nel trovare in questa cortesia e compiacenza estrema.

Accettate dunque le mie scuse e ringraziamenti per la noia che vi procuro e credetemi sempre con sentimento di ammirazione e stima.

Devotissimo ed obbl.<igatissi><sup>mo</sup>  
Francesco Florimo

[Allegato]

Scuola bolognese  
1482

La scuola bolognese trovasi fra le più antiche d'Italia, e come in quell'epoca tutte le arti trovarono grande protezione nel clero, così vediamo che dopo Ramis de Pareja venuto in Bologna espressamente per formare una scuola, tutti i migliori maestri appartenevano alla cappella musicale di S.<an> Petronio, credo perciò molto a proposito riprodurre qui alcuni interessanti ragguagli su di essi scritti dal dotto Cav:<alier><sup>e</sup> Gaspari Gaetano attuale maestro di detta cappella e bibliotecario del Liceo Comunale di Bologna.

Ragguagli sulla cappella musicale della basilica di S. Petronio in Bologna – del Professore Gaspari Gaetano Cav:<alier><sup>e</sup>.

La cappella musicale della basilica di S. Petronio in Bologna è rinomatissima, sì per la celebrità di parecchi dei maestri che la diressero, come pel copioso corredo strumentale ond'è decorata; nel che essendo al di sopra di tutte le altre italiane cappelle.

L'origine di si fatto musico complesso va quasi del pari colla edificazione del sontuoso tempio: giacché, condotta la fabbrica al punto di potervisi celebrare i divini officii, diessi subito opera a provvedere tutto che si annette all'esercizio del culto: val dire l'organo e chi lo sonasse(1) un maestro del canto che lo insegnasse a buon numero di apprendisti e fosse insieme regolatore dei musicali servizi della basilica(2); libri corali membranacei, notati e adorni di belle miniature con fregi a oro e colori, per la giornaliera gregoriana melodia(3); cantori in fine che nelle principali solennità rendessero più pomposo il rito coll'eseguire musiche in contrappunto(4) coste tutte queste null'affatto impugnabili, perché descritte negli antichi diari delle spese della Fabbriceria esistenti nell'archivio di essa: Da questi



diarii risulta che cominciarono a stipendiarsi in S.<an> Petronio i musicisti l'anno 1450. Pochi questi da principio, poi aumentati coll'andar del tempo sino a trovarse-  
ne nel susseguente secolo XXXVI° che importavano l'annuo stipendio di tremila  
lire di Bologna: somma ben vistosa per quei tempi, in cui l'opera e le cose, a con-  
fronto dell'odierno saggio della moneta costavano nonnulla.

Nella seconda metà del 500 s'introdussero nella cappella suonatori di strumenti  
da fiato e da corde(5) che pur s'accrebbero indi innanzi come portava l'orchestra-  
zione d'allora trasmutata da poi, e sempre più ingrandita dal successivo perfezio-  
narsi dell'armonica facoltà.

Che la Signoria di Bologna (padrona, mantenitrice e soprintendente della basili-  
ca, ch'essa governava e governa tuttora per mezzo di gentiluomini a ciò deputati)  
curasse mai sempre la grandiosità e magnificenza della parte musicale in S.<an>  
Petronio nel secolo XVII cantanti d'alto grado lautamente retribuiti(6) lo compro-  
va il vederli alle stampe una riforma degli antichi regolamenti della cappella nell'an-  
no 1658; una modificazione fatta ai medesimi nel 1807 all'epoca del primo Napol-  
eone; la pubblicazione d'altri ordinamenti nel 1819 e nel 1861;(7) lo comprova  
infine l'eleggersi i maestri di cappella per concorso e dietro rigoroso esperimento,  
su cui son chiamate a pronunziar giudizio e voto le più rinomate estere Accademie.  
E con ragione il Comune e il popolo di Bologna ebbero tanto a cuore il lustro della  
musica in questa loro basilica e ci tengon molto anche adesso; conciosiacchè trop-  
po importa che alla nostra città si conservi l'antico concetto di *dotta* nelle scienze e  
nelle arti belle, fra le quali ultime ha la musica precipuo e nobilissimo luogo.

Può dirsi di fatti che dalla cappella di S.<an> Petronio derivi il gran credito della  
scuola musicale bolognese in Europa. Fra i primi suoi maestri ebbevi Giovanni Spa-  
taro, che si fe' banditore di nuove e ardimentose dottrine, promulgate da lui per le  
stampe dal 1491 al 1531. Nel decimosesto secolo furono insigni Andrea Rota e Gi-  
rolamo Giacobbi, le cui armoniche produzioni vennero impresse persino in Ger-  
mania. Nel seicento la cappella fu retta dal famoso Gio.<vanni> Paolo Colonna, e  
dopo di lui dal sapientissimo Giacomo Antonio Perti, onorato pel suo valore dal-  
l'imperator Leopoldo 1° del titolo di Consigliere aulico, oltre il dono di ricca catena  
d'oro. Per non fare una litania di nomi chiuderò questa serie col P.<adre> Stani-  
slao Mattei, il più recente ed il più grande di tutti, riverito ancor vivente dalla Fran-  
cia che lo ascrisse all'Istituto, e dopo estinto ammesso fra i classici per le eccellenti  
sue opere didattiche già impresse e per le inedite che si vanno ponendo in luce.

Lo splendore pertanto della cappella musicale di S.<an> Petronio, oltreché si  
addice a questo tempio colossale ch'empie di meraviglia il forestiere che lo visita,  
conserva al tempo stesso un lustro patrio di quattro secoli, che produsse alla sua  
volta il buon frutto di mantener continuo fiorente in Bologna ogni ramo dell'armo-

nica scienza. Prima che sorgessero l'Accademia e i pubblici Licei, le case dei sunno-  
minati benemeriti musurgi bolognesi erano altrettante scuole donde l'arte traman-  
davasi a' posteri in tutta la sua purezza: come nelle case e nelle botteghe dei nostri  
pittori tanto appresero Guido Reni e i Caracci di empier de' lor capi d'opera, non  
che Bologna, l'Italia e tutte le altre colte nazioni.

Nel por fine a questo breve cenno intorno alla Cantoria di S.<an> Petronio, gio-  
va far rilevare che in nessun tempo, e nemmeno nelle vicende politiche del princi-  
pio del presente secolo, la Cappella fu tocca: lo che dà a dividere che, in quel gene-  
rale mutamento di tutto, l'autorità civile si credette in dovere di conservarvi intatta  
la musica, al certo pel generoso concetto di non contribuire colla, abolizione di essa  
alla inevitabile decadenza di quest'arte sì bella, antico pregio e decoro della nostra  
Bologna.

Scuola Bolognese  
Maestri di Cappella Compositori.  
dei secoli  
XV-XVI-XVII-XVIII

[Le correzioni autografe di Gaspari sono indicate sia con le cancellature che con  
il carattere corsivo]

	INDICAZIONI BIOGRAFICHE	NASCITA	MORTE
1.	Ramis (de Pareja) Bartolomeo	1440	1521
2.5	Spataro o Spadaro Giovanni M<aestr>° di Cappella in S.<an> Petronio a Bologna dal	1460 dal 1512	1541 al 1541
3.6	<del>Asola Giovanni Matteo</del> Don Michele Ci- matore	dal 1521	al 1547
4.7	<del>Ludovico Agostini di Ferrara</del> Domenico Mattia Ferrabosco	<del>1504</del> dal 1548	<del>1590</del> al 1551
5.8	<del>Rota Andrea</del> Nicolò Mantovani	<del>1540</del> dal 1551	al 1558
6.9	<del>Vecchi Lorenzo</del> Gio.<vanni> Francesco Melioli	<del>1566</del> dal Xbre 1558	al 7bre 1570
7.10	<del>Banchieri Adriano celebre organista di Bo- logna</del> Stefano Bettini	1567 dall'8bre 1570	1634 all'aprile 1577
11.	Bartolomeo Spontoni	dal 1577	al 1583
8.12	<del>Alovisi (Aloysius) Giov.&lt;anni&gt; Batt.&lt;ista&gt; (frate) distinto compositore</del> Andrea Rota minor conventuale	<del>1570</del> dal giugno 1583 1600 circa	al giugno 1597

9.13	Giacobbi o <del>Giacobbi</del> Girolamo viene considerato come il primo di questa scuola	1575-dal 1604	1630 al 1628
10.	Cartari Giuliano M: <sup>&lt;astr&gt;</sup> di Cappella in S. <sup>&lt;an&gt;</sup> Francesco a Bologna	1588	
11.	<del>Galeazzo</del> Sabatini (di Pesaro)	1595	
12.	Zannetti Zaccaria monaco francescano di Bologna	1620	
13.	Passerini Francesco M: <sup>&lt;astr&gt;</sup> di cappella <i>Passarini fra Francesco minor conventuale</i>	1630	1698
14.	Filipuzzi Augusto <i>Filippucci Agostino, sacerdote, fiori intorno il 1667</i>	1635	
15.	Colonna Gian Paolo	1640	
16.	Laurenti Bartolomeo <del>Girolamo</del>	1644	1726
17.	Predieri <del>Angelo (religioso)</del> Giacomo Cesare Luca Antonio	1655	1731
18.	<del>Torelli Giuseppe</del> Torelli Giuseppe era veronese	1655	
19.	Pistocchi Antonio Francesco	1659	
20.	<del>Maurizio Cacciati M:<sup>&lt;astr&gt;</sup> di cappella</del> di Guastalla	1660	
21.	Perti Giacomo Antonio	1661	1751
22.	Aldrovandini <del>Giovanni</del> Giuseppe Antonio: <sup>&lt;o&gt;</sup>	1665	1720
23.	<del>Ariati</del> (Ariosti) Attilio Ottavio	1666	1740
24.	Giovanni Carlo Maria Clari <i>frate servita di Pisa</i>	1669	
25.	Bononcini o <del>Buononcini</del> Gi: <sup>&lt;ovanni&gt;</sup> Bat: <sup>&lt;tista&gt;</sup> figlio di Giovanni Maria, modenese	1672 o 1640	
26.	Sandoni Pietro Giuseppe	1680	1750
27.	Predieri Luca Antonio	1688	1743
28.	Ristori Giov: <sup>&lt;anni&gt;</sup> Antonio Alberto	1690	
29.	<del>Vallotti Francesco Antonio</del> di Vercelli	1697	1780
30.	<del>Bernaschi Antonio</del> Bernacchi	1700	1788
31.	Martini Gi: <sup>&lt;iovanni&gt;</sup> B: <sup>&lt;attista&gt;</sup> (padre dei minori conventuali)	1706	1784

32.	Salumieri Paolo allievo del Padre Martini	1709	1780
33.	<del>Bertoni Ferdinando</del> Giuseppe di Salò	1725	1813
34.	Mazzoni Antonio M: <sup>&lt;astr&gt;</sup> di cappella in S. <sup>&lt;an&gt;</sup> Petronio nella metropolitana di Bologna	1725	1759
35.	Paolucci Gius. <sup>&lt;eppe&gt;</sup> senese allievo del padre Martini	1727	1777
36.	Sarti Giuseppe <i>faentino</i>	1729	1802
37.	Vignali <del>Giuseppe</del> Gabriele	1730	
38.	Zanotti Giov: <sup>&lt;anni&gt;</sup> Calisso	1734	1818
39.	Mariani Giovanni Lorenzo, allievo del Padre Martini. <i>Era lucchese</i>	1737	1793
40.	Sabbatini Luigi Antonio di Albano, allievo del Padre Martini	1739	1809
41.	Altani Bernardino ( <del>abate</del> )	1748	1825
42.	Mattei Stanislao (padre)	1750	1825
43.	Pallavicino Benedetto	1751	
44.	Braccini Luigi allievo del padre Martini	1754	1791
45.	Righini Vincenzo	1756	1812
46.	Calegari Antonio <i>min<sup>&lt;o&gt;r</sup> conv:<sup>&lt;entual&gt;</sup>e veneziano</i>	1758	1828
47.	Cherubini Luigi Salvatore	1761	1824
48.	Morandi Pietro, allievo del padre Martini M: <sup>&lt;astr&gt;</sup> di cappella di Ancona	1761	1812
49.	Artusi Giov: <sup>&lt;anni&gt;</sup> Maria canonico di S. <sup>&lt;an&gt;</sup> Salvatore a Bologna celebre scrittore nato alla 2 <sup>a</sup> metà del secolo XVI		
50.	<del>Filippini Stefano</del> nato alla 2 <sup>a</sup> metà del secolo XVII non è bolognese		

[Allegato]

La / Scuola Musicale di Napoli / e / i suoi Conservatorii, / con uno sguardo / sulla storia della musica in Italia / per / Francesco Florimo  
Opera che verrà divisa in quattro volumi, che conterranno:

## I. volume

Come venne la musica in Italia, ed origine delle scuole italiane.

### II. e III. Volume

Cenni Storici sulla Scuola Musicale di Napoli, e Biografie dei maestri usciti da' nostri Conservatorii.

### IV. Volume

Elenco delle opere in musica rappresentate ai teatri di Napoli dal 1668 al 1878, con cenni sui teatri e sui poeti melodrammatici.

L'Opera comincerà a veder la luce nella Primavera del 1880.

Ciascun Volume costerà **Lire Cinque.**

Si comincerà la pubblicazione dal IV. Volume.

Dirigere le domande di Associazione a **Francesco Florimo** nel *Collegio di Musica di S. <an> Pietro a Majella – Napoli.*

Chiara Pancino

### IL FONDO MUSICALE CORRER NELLA BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI VENEZIA: UN PROGETTO DI RIORDINO

Nato nel 1876, il Liceo-Società Musicale Benedetto Marcello ebbe presto una biblioteca per la scuola e l'attività concertistica: per favorirne l'istituzione i soci fondatori, che appartenevano a famiglie della borghesia e dell'aristocrazia veneziana, donarono parte delle loro collezioni private che divennero il nucleo iniziale della nuova biblioteca. Queste donazioni vennero successivamente suddivise in varie raccolte o fondi, a seconda della loro provenienza o della data di ingresso in Conservatorio.

I primi manoscritti pervenuti sono stati riuniti nel Fondo Liceo-Società Musicale Benedetto Marcello: è una collezione di 427 manoscritti, copie di diversa provenienza, per la maggior parte databili tra la seconda metà del XVIII secolo e l'inizio del XIX. Il fondo raccoglie composizioni che coprono ambiti diversi: vi sono brani di musica strumentale e vocale, molte arie e parti di opere, alcune partiture complete quali *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, *Il crociato in Egitto* e *Romilda e Costanza* di Meyerbeer, *Il barbiere di Siviglia* e *Nina pazza per amore* di Paisiello, *Il barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *La gazza ladra* e *L'Italiana in Algeri* di Rossini, ma vi sono anche sinfonie, concerti e musica da camera, e diversi pezzi per strumento solista, soprattutto per cembalo e pochi brani di musica sacra. In genere erano musiche destinate allo studio o all'esecuzione privata e, tranne qualche rara eccezione, non vi sono copie di particolare pregio né autografi. Gigliola Bianchini e Gianni Bosticco hanno curato il catalogo di questo fondo, pubblicato nel 1989 dall'editore Olschki di Firenze.<sup>1</sup>

Il Fondo Pascolato prende il nome dalla famiglia dei donatori, che appartenevano alla piccola borghesia veneziana e parteciparono alla fondazione del Liceo-Società Musicale, presso il quale insegnò Alessandro Pascolato; egli era anche membro dell'Accademia Filarmonica di Santa Cecilia, che a Venezia aveva uno stretto legame con il 'Sovvegno di S. Cecilia', una confraternita attiva presso la chiesa di

<sup>1</sup> GIGLIOLA BIANCHINI, GIANNI BOSTICCO, *Liceo-Società Musicale «Benedetto Marcello» 1877-1895. Catalogo dei manoscritti (Prima Serie)*, Olschki, Firenze 1989.